

Dal discorso d'insediamento del nuovo Presidente del Consiglio di Stato, Giancarlo Coraggio

Roma, 19 aprile 2012 – “Il tessuto istituzionale nel quale si colloca oggi il **magistrato amministrativo** è complesso e dagli equilibri delicati. Esso esige anche da parte nostra, oggi più che in passato, un esercizio sobrio ed equilibrato delle alte funzioni affidateci dalla **Costituzione**, ma non per questo sordo al contesto sociale, alle innovazioni ed esigenze che la società esprime”. Così **Giancarlo Coraggio**, il nuovo **presidente del Consiglio di Stato**, nel corso della **cerimonia a Palazzo Spada**, per il suo **insediamento ufficiale**. Durante il suo discorso, il neo presidente ha, inoltre, evidenziato che “l'**indipendenza del giudice** è messa seriamente **in discussione** dalla proposta di **legge sulla responsabilità civile dei magistrati**. Un'azione per violazione manifesta della legge e del diritto comunitario costituisce un pregiudizio grave per lo svolgimento sereno e indipendente della funzione. La proposta così formulata – continua – comporta la inappropriata instaurazione di un ‘processo sul processo’ per la revisione di un giudizio interpretativo caratterizzato notoriamente da una ineliminabile componente soggettiva e che solo professionalità specifiche, non a caso volute dalla Costituzione, e tradizioni giurisprudenziali possono ricondurre ad unità. Vi sarebbe inoltre un patologico prolungamento del contenzioso. Queste parole vogliono esprimere la **seria preoccupazione** per la possibile **compromissione di valori costituzionali**. È per queste ragioni che, conclude Coraggio, insieme ai colleghi delle altre magistrature, confidiamo sulla saggezza del Parlamento per la formulazione di una norma più rispettosa di tali valori”.

Fonte : [Meridiana Notizie](#)